

Sostieni



La mia vita trasformata da AIFO

La tua donazione per spezzare la diffusione della lebbra

Fonte: archivio AIFO



Virgilio può curarsi e proteggere la sua famiglia

a cura di Federica Donà

Nel cuore di una lotta silenziosa e coraggiosa, **la storia di Virgilio Rosario Jaime** si è intrecciata con AIFO, una speranza per coloro che contraggono la lebbra. Virgilio, a soli 27 anni, ha attraversato un periodo davvero difficile, un susseguirsi di diagnosi errate che lo hanno portato ad angosce e sofferenza. La sua odissea ha trovato una svolta lo scorso gennaio mentre si trovava in città. L'incontro con il dottor Paulo Hansine, referente per AIFO del Programma Lebbra a Manica in Mozambico, è stata un'occasione per riuscire a dare un nome alla malattia che lo aveva colpito.

“Prima di incontrare AIFO – racconta Virgilio Rosario Jaime – il mio mondo era avvolto dall’angoscia. I medici che avevo incontrato non avevano diagnosticato ciò che stava cambiando il mio corpo”. Ma il destino ha fatto sì che quel giorno in città Virgilio incontrasse il dottor Paulo. Quell’incontro casuale lo ha portato poi all’ufficio di AIFO, un rifugio di competenza, di speranze e di accesso alla cura. “Quando ho varcato la soglia dell’AIFO, ho trovato più di una semplice organizzazione. Ho trovato una famiglia, ho

trovato persone che non solo hanno capito il mio dolore, ma hanno anche fatto di tutto per alleviarlo”. Il dottor Paulo, non ha solo permesso a Virgilio di avere la sua diagnosi, la lebbra spaventa ancora ed è motivo di scherno ed esclusione, proprio per questo dopo la diagnosi il dottor Paulo gli ha anche dato tutte le informazioni sulla cura, sul decorso della malattia, sull’importanza di proseguire in modo costante la cura. L’incontro ha permesso anche a Virgilio di proteggere la sua famiglia. Dopo l’inizio della cura non si è più contagioso, per questo Virgilio ora sa che la sua famiglia è al sicuro. “Ho iniziato il trattamento, e anche se il mio cammino è lungo e difficile, vedo i segni della mia rinascita. Le lesioni sul mio corpo si stanno attenuando, e la speranza è tornata nella mia vita, grazie all’AIFO”.

Ma la storia di Virgilio non finisce qui. Forte della speranza che ha ricevuto oltre la cura, ora è diventato un attivista per l’AMPAL, un’associazione mozambicana nata per combattere la diffusione della lebbra e della discriminazione, fornendo supporto a chi ne è stato colpito e informando sulle cure

tempestive. *“Oggi, con la mia famiglia al mio fianco, mi sento un uomo nuovo. AIFO non solo mi ha restituito la salute, ma mi ha anche dato un nuovo scopo: aiutare gli altri nella loro lotta. Ogni giorno è una vittoria, un passo avanti verso la guarigione completa”.*

E così, con il sostegno di AIFO e di persone come te, stiamo scrivendo storie di speranza e rinascita. Ogni donazione è un passo verso la guarigione, verso un futuro migliore per chi, come Virgilio, merita molteplici possibilità nella vita. Unisciti a noi nella nostra missione.



Virgilio ha avuto la diagnosi grazie al dott. Paulo Hansine

Fonte: archivio AIFO

Mi prendo cura con gioia dei malati di lebbra e delle loro famiglie

di Paulo Hansine

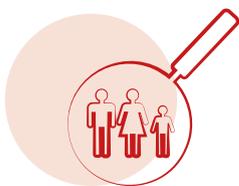
Nel 1982, quando sono entrato in contatto con l'Unità sanitaria, mi sono reso conto che le persone colpite dalla lebbra erano discriminate e nessuno si occupava di loro anche quando erano in cura. Questa cosa mi ha turbato, sebbene avessero la lebbra, erano esseri umani che avevano bisogno di cure e di amore da parte di tutti. Così mi sono offerto volontario per aiutare. In tanti anni di lavoro al fianco degli ultimi, ho potuto verificare che ci sono stati miglioramenti. La cosa

più importante per una persona che contrae la lebbra è essere curata tempestivamente, questo permette di non avere disabilità; e, a livello sociale, non essere discriminati. Il Mozambico è il 5° Paese al mondo e il 2° in Africa con un elevato carico di lebbra. Nel 2022 sono stati rilevati 3.183 nuovi casi di lebbra, tra la provincia di Manica e di Nam-pula sono stati diagnosticate più di 600 persone con la lebbra di cui il 14% bambini tra 0-14 anni, il che significa che la trasmissione della

malattia è ancora in corso. Anche la diagnosi è tardiva, come dimostra l'alto tasso di deformità di "grado 2" nei nuovi casi. A Manica, ci sono distretti e località in cui la lebbra è ancora un problema di salute pubblica. In generale, esistono ancora discriminazioni in alcune comunità e nei servizi pubblici. L'esperienza di Virgilio è stata positiva, la diagnosi è stata precoce e, anche se ha fatto l'esperienza della lebbra, ora può vivere tranquillo con la sua famiglia, può proteggerla e prendersene cura.

FAI UNA DONAZIONE PER AIUTARE BAMBINI, DONNE E UOMINI A RICONOSCERE IN TEMPO I SINTOMI DELLA LEBBRA

#ZERO DISABILITÀ



Con **55 €**

Contribuisci alla ricerca attiva e tempestiva dei nuovi casi di lebbra per evitare disabilità permanenti

#ZERO TRASMISSIONE



Con **85 €**

Assicuri la formazione del personale medico su lebbra e malattie tropicali dimenticate

#ZERO DISCRIMINAZIONE



Con **150 €**

Contribuisci alla formazione inclusiva e all'accesso al lavoro per persone con disabilità

Inserisci la causale "Operazione Zero Lebbra"

Tutti i modi in cui puoi fare arrivare il tuo sostegno:

- Dona con il **bollettino postale** (ccp 522433) che trovi in allegato.
- Fai un **bonifico** con **IBAN** IT 38 P050 18024 000000 1441 1441.
- Dona direttamente sul nostro sito **www.aifo.it/donazioni** oppure inquadra il **QR CODE** qui a fianco.



DONA CON IL TUO SMARTPHONE

L'approccio di AIFO: #ZeroTrasmissione #ZeroDisabilità #ZeroDiscriminazione

Il Dossier in questo numero della rivista spiega molto bene qual è la situazione della lebbra nel mondo e quale linea dell'OMS stiamo seguendo. L'aumento dei casi di lebbra nell'ultima rilevazione, con una grande incidenza sui bambini e le persone con una disabilità grave al momento della diagnosi, sprona AIFO a proseguire il suo lavoro contro le **malattie tropicali neglette**, delle quali la lebbra fa parte.

Queste malattie sono così definite dall'OMS per la scarsa attenzione che ricevono nei programmi di ricerca scientifica e di formazione e nelle politiche nazionali. Il motivo principale di questa negligenza è la bassa diffusione di queste malattie nei paesi occidentali e quindi lo scarso incentivo economico per affrontarle. Una considerazione amara e per noi inaccettabile. I numeri della lebbra e delle altre malattie tropicali neglette non spaventa l'occidente perché sembrano lontane. In realtà riguardano oltre un miliardo di persone nel mondo, sono caratterizzate da cause comuni, scarso accesso alla salute e ingiustizie socioeconomiche.

Il nostro obiettivo in questa **“Operazione Zero Lebbra”** è superare le barriere che impediscono cura, inclusione e dignità alle persone che ne sono colpite in India, Brasile, Mozambico e Guinea Bissau, i paesi in cui AIFO

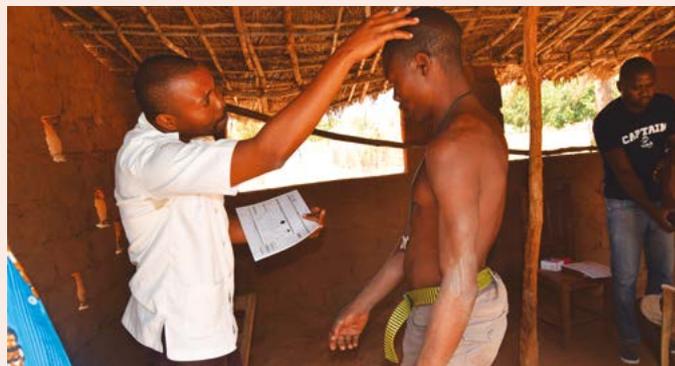
è presente. Per ottenere **#ZeroTrasmissione #ZeroDisabilità #ZeroDiscriminazione**.

Lo facciamo attraverso le reti nazionali ed internazionali, svolgendo la nostra attività di difesa della salute per continuare a puntare i riflettori su queste malattie e sulle persone che le contraggono. Lavoriamo concretamente ogni giorno con le comunità e le persone per affrontare percorsi comuni di formazione, di presa di coscienza, di dignità e diritti. Ma non basta.

Cosa può fare nel proprio piccolo ognuno di noi?

A gennaio celebreremo la **Giornata Mondiale dei malati di Lebbra (GML)** soci/e, volontari/e scenderanno nelle piazze per ricordare che l'accesso ai diritti fondamentali, ai diritti sociali ed economici, come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e il lavoro dignitoso, deve essere garantito a tutti. Prenderemo le parti dei diritti di più di 1 miliardo di persone. **È qui che ognuno di noi può fare la sua parte**, come esortava Follereau, la GML è fortemente sentita anche dai tanti sostenitori che inviano donazioni per garantire le azioni sociosanitarie sul campo. Non possiamo essere indifferenti, come ci ricorda la locandina della GML 2024, mobilitiamoci ancora perché nessuna persona viva ai margini della salute e della società. **Partecipa e sostieni la GML: www.aifo.it/gml**

Fonte: archivio AIFO



AIFO gestisce iniziative di controllo della lebbra in cinque Paesi